

# Dichiarazione d'impegno dei Consiglieri OPL afferenti a AltraPsicologia

Nello scorso quadriennio AltraPsicologia, eletta all'Ordine con una netta maggioranza, ne assunse la direzione con una linea politica chiaramente definita e caratterizzata da precisi obiettivi.

**Usciamo dalla consiliatura con la soddisfazione di avere trasformato l'Ordine in un'istituzione *attiva*, che ha saputo perseguire la *promozione della professione* instaurando relazioni istituzionali inedite.**

Ciò è stato reso possibile da una forte *assunzione di responsabilità*, consistente nell'individuare direzioni di sviluppo e adottare precisi *criteri* per *distinguere* ciò che è migliore. Noi abbiamo infatti lavorato per favorire la *distinzione* in ogni ambito.

Distinguere è un atto simbolico, con cui massimamente gli psicologi si debbono confrontare; esso non riguarda semplicemente l'atto professionale e la responsabilità che vi è connessa ma *l'intera identità del professionista*, della *nostra disciplina*, della *comunità professionale*. Noi abbiamo assunto da psicologi e da professionisti il governo dell'Ordine per rianimare un'istituzione sinora caratterizzata

da rapporti esterni e interni opachi, simili alla notte hegeliana in cui tutte le vacche sono grigie.

Ne è risultata una grande **visibilità** della psicologia all'esterno e una **fecondazione viva dei rapporti interni** alla comunità dei colleghi, sollecitati a confrontarsi, sin dai rapporti formativi delle Scuole con gli allievi, con i **criteri e parametri di qualità** che delineano la costruzione sempre in divenire dell'eccellenza delle prestazioni professionali.

**Nei rapporti tra l'Ordine e gli iscritti non ci siamo mai sottratti a quella funzione di giudizio che è richiesta dal rispetto del Codice deontologico, non solo nella funzione disciplinare dell'Ordine ma anche nella costante **elaborazione etica** che esso richiede a una comunità impegnata nella costruzione di una civiltà professionale.**

Abbiamo tracciato **precisi confini** su molti temi, come le cosiddette terapie riparative e i prerequisiti di esercizio della psicoanalisi; abbiamo indicato il bilanciamento di interessi costituzionali talora posti in tensione, come il diritto alla salute e il diritto alla trasmissione del sapere. Abbiamo posto ogni sforzo per contornare i confini della psicologia che abitiamo così come abbiamo conferito abitabilità alla sede dell'Ordine, facendone un concreto luogo

di incontro con i colleghi, luogo di studio e di lavoro.

Per non esserci sottratti alla responsabilità di svolgere la nostra funzione, appassionatamente dedicata allo sviluppo della professione, alla valorizzazione ed esemplificazione delle buone prassi da perseguire e indicare ai giovani colleghi come riferimenti, abbiamo certamente prodotto l'effetto di una **dialettica imprevista** sia al momento dell'insediamento del precedente Consiglio sia in una comunità professionale abituata a un'istituzione inerte, spesso appiattita su un ruolo amministrativo e su sterili contese tra poteri. Siamo fieri, noi che ci siamo presentati – e ancora ci presentiamo – non come esponenti di interessi privati ma come portatori di parola, di avere generato un vero confronto, il cui esito di forte segmentazione (dunque di **distinzione**) è evidente nel risultato elettorale, che ci vede divisi a metà all'interno del Consiglio.

I pochi voti che conferiscono la maggioranza di un consigliere a Professione Psicologo non esimono noi dalla responsabilità di proseguire nella direzione che abbiamo intrapreso, così come non ci sottraggono la responsabilità di **ottemperare agli impegni** assunti nei confronti dei colleghi. Noi non crediamo infatti – e lo abbiamo dimostrato nella precedente consiliatura – che la tensione alla qualità e all'eccellenza, la funzione di portare la parola per introdurre distinzioni, l'orientamento allo scambio con i colleghi per un comune obiettivo di miglioramento possano venire obliterati da alcuna forza: si tratta di funzioni che possono sempre venire svolte, da ciascuno di noi come da ciascuno dei nostri elettori, nella vita consiliare come nella vita professionale.

**Ciò che cambierà saranno dunque solo le forme e i modi del nostro impegno, che vogliamo, all'inizio di questa**

**consiliatura, confermare con fermezza, dedicandolo in primo luogo a Giuseppe Tessera, dal cui troppo breve passaggio da qui traiamo il nome e dunque l'identità del nostro gruppo consiliare assieme all'energia e al convincimento che discendono dalla consapevolezza di un debito inestinguibile.**

*Roberta Cacioppo; Paolo Campanini; Mauro Grimoldi; Valeria La Via*

con

*Paolo Bozzato; Cristina Contini; Chiara Marabelli*